



DIMMI PERCHÉ

Cammino pastorale e sportivo 2007-2008



DIMMI PERCHÉ è lo slogan di questo nuovo anno di oratorio, che traduce il tema della seconda tappa del Percorso Pastorale Diocesano "L'amore di Dio è in mezzo a noi", dal titolo "**Famiglia comunica la tua fede!**". Alla famiglia e alle comunità si chiede di **trasmettere la fede**, costruendo un "**rapporto nuovo tra le generazioni**", e di "ripensare" a "nuovi stili per una comunicazione capace di trasmettere il senso di Dio e il gusto della vita". L'icona evangelica è quella di Gesù dodicenne ritrovato nel tempio (Lc 2, 41-52).

L'attenzione si sposta quest'anno sulla seconda parte dello slogan del Percorso Pastorale Diocesano "L'amore di Dio è in mezzo a noi", che possiamo anche tradurre "**fra di noi**": **l'amore di Dio c'è, si tocca, si comunica dentro il rapporto che viviamo tra di noi**. Chi vive in una famiglia così, chi ha maturato in famiglia una scelta di fede e cerca di vivere il Vangelo con coerenza, fa suo uno stile di vita che suscita necessariamente degli interrogativi e che fa sorgere delle domande, soprattutto nell'attuale contesto storico in cui avere fede e credere in Gesù non è un fatto normale e scontato.

Nei temi di quest'anno pastorale si percepisce allora la **dimensione missionaria della famiglia**, chiamata a suscitare una reazione benevola e simpatica in chi la circonda, una reazione che si traduce in un dialogo, in domande e risposte... una famiglia cristiana è capace di suscitare la voglia di incontrarsi, di discorrere insieme, di creare attorno a sé relazioni belle che possono aprirsi alla confidenza e alla comunicazione della fede.

Vogliamo fare nostro e accogliere nella FeSTA l'impegno della nostra Diocesi in quest'anno per noi particolare, caratterizzato dai festeggiamenti per il **25° anniversario della fondazione dei "Tornei dell'Amicizia"**. Ci richiamiamo alcune parole che possono aiutarci in questo compito:

Ringraziare

25 anni di attività e amicizia ci chiedono prima di tutto un doveroso ringraziamento al Signore. Un grazie a tutti coloro che ci hanno messo e continuano a metterci impegno e passione, ma un grazie ancora più profondo a Dio che ha ricolmato di benedizioni il lavoro di tutti. Ogni volta che si dice un grazie si fa l'esperienza che Dio c'è ed è passato proprio nella nostra vita. Ringraziare è anche la capacità di **vedere sempre per prima cosa il bene**: è un compito che non può esaurirsi e che ci aspetta, nuovo, anche quest'anno.

Ricordare

Significa custodire la memoria delle intenzioni profonde che hanno portato alla nascita dei "Tornei dell'Amicizia", è lo sforzo di **non dare per scontato** e di **mantenere vive** quelle motivazioni forti, spirituali, che danno senso allo sport in oratorio. Occorre che questi valori vengano ridetti (di tanto in tanto anche gridati!!) e che chiamino ciascuno a rinnovare ogni volta la propria disponibilità a crederci. Rimettiamo il Vangelo in quello che facciamo, ancora di più!



Rinnovare

E se fossero i ragazzi a provocarci? E se fossero le nostre attività a risvegliare in noi il trasmettere la fede? Ritrovare il centro, il cuore, del nostro fare significa renderci **capaci di futuro**, fare l'esperienza di ringiovanirsi, stando al passo con i tempi senza per questo svendere il Vangelo. Rinnovare è cogliere le provocazioni, accettare nuove sfide, percorrere nuovi sentieri, non cedere all'abitudine, ritrovare entusiasmo, crederci ancora, ripartire sempre.

Rintracciare

Se sono i genitori i primi a trasmettere la fede ai ragazzi, che fine hanno fatto questi genitori all'interno della FeSTA? Con generosità accompagnano e seguono i loro figli, e poi? Cosa si fa per loro? Occorre rintracciarli, perché trasmettere vuol dire **affrontare il "problema" della fede dei genitori**: quanto ci credono ancora? Quanto si fanno provocare o anche incuriosire da una comunità cristiana che, anche attraverso lo sport, vuole affiancarsi al loro impegno educativo? Vogliamo avere questa attenzione ai genitori dei ragazzi iscritti ai "Tornei dell'Amicizia", ponendoci l'obiettivo di elaborare e indicare dei percorsi formativi che accompagnino questi genitori in un cammino di verifica sulla loro fede e le loro scelte. È una sfida, per certi versi nuova, che però non possiamo non accettare.

Buon lavoro a tutti!

Don Simone Garavaglia

Responsabile decanale per la pastorale dello sport